

bioattualità

10/09

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

DICEMBRE|GENNAIO

Scuola pilota bio: un successo **pagina 4**

Rapporto dell'AD **pagina 8**



Novità: da mercoledì a sabato!

Norimberga, Germania
17 – 20.2.2010



BioFach 2010

Salone Mondiale per
Prodotti Biologici

Qui s'incontra il mondo del biologico

www.biofach.com

Coltivazione ecologica e commercio equo solidale: un connubio irresistibile!

- **Incrementare le vendite:** la domanda di prodotti biologici da commercio equo e solidale è in crescita. "Organic + Fair": il tema dell'anno al BioFach 2010
- **Assicurarsi il sapere:** raccogliete informazioni fondate sulle attrezzature agricole e gli articoli per la commercializzazione
- **Scoprire il mercato mondiale:** circa 2.500 espositori* con una gamma mondiale di prodotti biologici in qualità certificata
- **Scambiare esperienze:** notizie attuali e prospettive sull'agricoltura ecologica... al congresso incontrerete esperti e colleghi

*(per il binomio fieristico BioFach e Vivaness)

Ente organizzatore
NürnbergMesse
visitorservice@
nuernbergmesse.de

Accesso riservato solo
ai visitatori professionali

Informazioni
Handelskammer
Deutschland-Schweiz
Tel +41 (0) 44.2 83 61 75
Fax +41 (0) 44.2 83 61 00
suisse@nuernbergmesse.com

Ente patrocinatore del BioFach
IFOAM
International Federation of Organic
Agriculture Movements

Chi cerca trova!
www.ask-BioFach.com

NÜRNBERG MESSE



Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner BIO

Iso-vitmin®

Sale minerale per aziende BIO

8732 Universal Natura, perlato equilibrato
8733 Universal Natura, granulato equilibrato
8735 Magvit Natura, con 12 % Magnesio
8736 Calphomag Natura, perlato, ricco in Fosforo
8737 Calphomag Natura, granulato, ricco in Fosforo

Secchi e blocchi da leccare

8738 Secchi da leccare Natura, con 6 % Magnesio
8720 Blocco da leccare, con 60 mg/kg Selenio
8721 Blocco da leccare, 17 % Calcio, 6 % Fosforo
8740 Blocco di sale con 25 mg/kg Selenio

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen, Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch

Il vostro consulente ticinese:

Lorenzo Figgerio, 6986 Novaggio
079 623 06 22



PROVIMI KLIBA

bioattualità **abo**



La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno
(all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio).



Editore: FiBL e Bio Suisse

Tagliando di ordinazione

Desidero abbonare «bioattualità». Dieci edizioni mi costano
fr. 49.- (estero 59.-)

Nome e cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Si prega di inviare a **FiBL, Istituto di ricerca sull'agricoltura
biologica, bioattualità, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick**

Alfred cambia campo

Mese per mese per otto anni Alfred Schädeli assieme a Markus Bär ci ha fatto pervenire nelle nostre case una nuova edizione di bioattualità in tre lingue. Con questo numero ci congediamo da lui. Una volta ancora cambia campo: nel 2001, contadino biodinamico, ha lasciato l'azienda dei genitori per la nostra redazione, adesso dall'ufficio agricolo va ad occuparsi dell'azienda agricola di 37

ettari del FiBL che convertirà da organico-biologica a biodinamica.

Il bollettino bioattualità negli scorsi anni ha subito importanti modifiche. Nel 2002 da bianco e nero si è passati al colore, le immagini sono state ingrandite e nella nuova rubrica «La parola ai lettori» è stata offerta la possibilità

ai bioagricoltori di dire la loro strapazzando non pochi funzionari dell'agricoltura biologica, incluso il sottoscritto. Alfred si è sempre preoccupato affinché il vivace movimento bio potesse esprimersi liberamente e sinceramente su bioattualità. Nel 2005 un nuovo importante lifting ha reso bioattualità più facilmente leggibile. Da allora anche gli abitanti delle città possono raccontare liberamente che cosa significano per loro i prodotti bio.

Dalla sua prima pubblicazione 19 anni fa, il bollettino bioattualità è diventato il più importante collegamento tra le diverse migliaia di famiglie di bioagricoltori da un lato e Bio Suisse e il FiBL dall'altro. Alfred ha contribuito a questo successo con la sua scrittura leggera, con il suo impegno imperturbabile a favore dell'agricoltura biologica e con il suo spiccato senso del lavoro pratico.

A partire dall'anno prossimo Alfred Schädeli dirà la sua solo sporadicamente nella rubrica dedicata ai lettori. La storia di successo di bioattualità intanto continua: Markus Bär manderà avanti la redazione assieme a Jacqueline Forster e Christian Voegeli di Bio Suisse. In primavera verrà a completare il team di Bio Suisse Stephan Jaun, un esperto giornalista agricolo.

Auguro a Alfred tanta fortuna per il suo cambio di campo, al nuovo team di bioattualità buona riuscita e a tutti i contadini formulo i migliori auguri di prosperità nell'azienda e in casa.

C. Niggli
Urs Niggli

bioattualità



FORMAZIONE

4 La scuola bio si afferma

Nella scuola bio Schwand a Münsingen BE i cervelli fumano e l'ambiente è ottimo. Il modello del corso pilota Bio Suisse si è rivelato vincente e si impone ora a in tutta la Svizzera.

BIO SUISSE

8 Rapporto dell'assemblea dei delegati

Si alla linea del consiglio direttivo in merito al libero scambio nel settore agroalimentare. No all'abbandono dell'IGAS, Interessengemeinschaft Agrarstandort Schweiz. Ambedue senza discussione.

RUBRIKEN

10 Premio di promozione

12 Consigli

14 Notizie

15 La parola ai lettori

Foto in prima pagina: «È un bell'ambiente qui.» Giovani in formazione alla scuola bio Schwand a Münsingen BE.

Foto: Tomas Wüthrich

Scuola bio – è logico no?

La scuola bio si è affermata. Nel sesto anno del corso pilota di Bio Suisse, Demeter e FiBL proposto in collaborazione con il centro di formazione bernese Inforama presso Schwand a Münsingen l'ambiente è rilassato, i giovani studiano. Chi desidera conoscere a fondo l'agricoltura bio qui è al posto giusto.

Merenda alla mattina. Merenda al pomeriggio e poi una merenda alla sera: dobbiamo discutere come gestire tutte queste merende.» Heinz Iseli di Bio Schwand AG spiega alla classe che bisogna definire dei limiti di quando e dove rifornirsi di quali alimenti. «E poi si pone anche la questione di chi «paga» osserva uno studente – a quanto pare è valse la pena definire e elaborare assieme il regolamento interno e altre regole comportamentali con le sei allieve e i dodici allievi che quest'anno frequentano la scuola bio. Ci si accorda che all'infuori dei pasti principali c'è pane a disposizione, il resto lo devono pagare gli allievi.

Digestione in chiave comica

La scuola bio Schwand è un'impresa viva al cui sviluppo collaborano tutti i partecipanti. Il clima è allegro, in ogni caso si ride spesso. Forse anche perché è in visita il giornalista della rivista e il fotografo ce la mette tutta per poter immortalare visi sorridenti. Anche la presentazione di un cartellone, risultato di un lavoro di gruppo che mostra i diversi organi digestivi di diversi mammiferi, in una simile situazione può diventare uno spasso. «Per essere una classe ricostituita all'inizio dell'anno siamo abbastanza affiatati», conferma Eva Würslin di Rheinfelden. È una dei nove allievi provenienti dalla formazione specializzata in agricoltura biodinamica il cui secondo anno viene svolto assieme alla scuola bio. Ha scelto questa formazione per avere in mano «un documento». Il suo obiettivo è la gestione di un'azienda

propria con delle capre. «La scuola bio è il posto giusto», spiega, «qui ricevi tutte le nozioni necessarie».

Anche per Vincent Stoll di Romanel sur Lausanne la permanenza a Schwand fa parte della formazione specializzata. Sta calcolando piani di foraggiamento al PC nell'aula informatica assieme a Manuel Gaede di Bollingen che frequenta la scuola bio nel terzo anno di tirocinio. I due concordano che è «molto arricchente» il fatto che i due corsi di formazione collaborano insieme. «Ne scaturiscono discussioni interessanti», afferma Manuel. Vincent auspicherebbe una maggior preparazione nel primo anno della formazione specializzata: «Si impara tantissimo ma ho dovuto recuperare parecchio dal punto di vista professionale.» Alcuni docenti gli permettono di scrivere i test in francese, ciò che rappresenta già una bella facilitazione.

Cavolini stuzzicanti

Durante le 21 settimane di scuola, gli apprendisti, che la frequentano sotto forma di corsi a blocchi, vi abitano anche. Si sono sistemati nelle stanze da quattro letti al secondo piano. «Non si tratta di un internato in senso tradizionale», spiega René Rickenbacher di Gipf-Oberfrick che segue una seconda formazione presso la scuola bio e che probabilmente un giorno rileverà l'azienda dei genitori. «Il regolamento non è molto severo e tutti qui si sentono a proprio agio.» Questo adesso è il caso anche per quanto riguarda i pasti preparati da Anita Werren, osserva Annina Humbel



Sopra: presentazione di un cartellone sul tema della digestione. Foto sotto: ora di lezione, alloggio e lezione didattica orientata alla pratica presso l'azienda bio Schwand.

di Seegräben nell'Oberland zurighese che sta concludendo il terzo anno di tirocinio. Dopo qualche attrito iniziale ci si è accordati sulle preferenze culinarie. La cuoca si aspetta che i pensionanti collaborino in misura ragionevole ad apparecchiare, sparecchiare e rigovernare. È una signora energica ed è in grado di far rispettare questo principio.

La sua cucina piace, addirittura i cavolini di Bruxelles vanno a ruba. Bioattualità



non si è persa l'occasione di sedersi a tavola per poter esprimere un giudizio. I pasti preparati da Anita Werren sono biologici – è logico in fondo. Non si può parlare tutto il giorno di agricoltura biologica e poi non essere coerenti quando si arriva al dunque.

Indispensabile una certa maturità

Attualmente il tema dell'insegnamento è la digestione. Niklaus Messerli è un docente di classe che conosce a fondo l'agricoltura biologica. L'intero corpo insegnante riunisce la competenza bio delle scuole agricole cantonali e del FiBL. Messerli insegna agricoltura biologica anche presso Inforama Rütli a Zollikofen. Nell'ambito della nuova ordinanza sulla formazione professionale in futuro nei limiti del possibile saranno integrati nella classe bio tutti coloro che nutrono interesse per l'agricoltura biologica. Fino a quel momento sono aperte ambedue le vie. Occorre una certa maturità e indipendenza per poter seguire i corsi e approfittarne. Per gli apprendisti che dispongono di questi requisiti sarebbe però peccato lasciarsi sfuggire questa opportunità. «Anche i maestri di tirocinio a questo proposito hanno una certa responsabilità.»

«Mi sembra un'ottima idea poter svolgere anche il terzo anno di tirocinio in un'azienda formatrice», afferma Josua Spörri di Wetzikon. Ciò permette di mettere direttamente in pratica e di approfondire ciò che si è imparato. Durante i blocchi di scuola Josua non è esonerato dal lavoro nel fine settimana. Anche la maggior parte dei suoi colleghi deve accudire al bestiame ogni secondo o terzo fine settimana. «Così si è sempre informati su quanto succede in azienda.»

L'azienda dovrebbe essere adatta

I lunghi blocchi di scuola possono anche rappresentare un peso per l'azienda



Fotos: Tomas Wüthrich

La classe della scuola bio Schwand: in fondo da sinistra: Manuel Gaede, Josua Spörri, in mezzo: Selja Lieberherr, Daniel Ebner, Bertha Mlosch, Vincent Stoll, Thomas Wiedmer, Simon Schenk, Raphael Blatt, Thomas Most, Helga Steiner. In primo piano: René Rickenbacher, Annina Humbel, Eva Würslin, Birte Röder.

di tirocinio, l'apprendista ne è cosciente. Perciò occorre cercare un'azienda che lo permette. «Il secondo e il terzo anno andrebbe svolti nella stessa azienda», consiglia, «altrimenti nel terzo anno non si riesce ad ambientarsi bene nell'azienda.»

Nasce una discussione sulla questione del salario. Gli uni ricevono la paga intera per i giorni di lavoro effettivo svolti in un mese. In tal caso può però succedere che il salario percepito durante un blocco di un certa durata risulti minimo. Altri ricevono un salario ridotto versato però regolarmente alla fine di ogni mese, anche se hanno frequentato la scuola tutto il mese.

«Durante le pause e alla sera a volte sarebbe auspicabile un po' più di movimento in questi grandi edifici», dice Eva Würslin. C'è sempre qualche cosa da fare ma le piacerebbe che ci fosse una classe parallela. La classe deve gestire attivamente il tempo libero. Daniel Ebner di Laufenburg ritiene l'offerta attuale abbastanza diversificata: serate di cinema, discoteca, calcetto, birilli, durante la stagione calda si può grigliare all'aperto e il fiume Aar che invita a nuotare non è lontano. In breve la sua valutazione della scuola bio Schwand: «Geniale!». Non da ultimo grazie alle diverse merende. Alfred Schädli



Pilota con funzione esemplare

Il modello del corso pilota Bio Suisse si è affermato e si impone ora nell'intera formazione professionale agricola di base in Svizzera. Il terzo anno viene ora svolto in un'azienda di tirocinio con ampi blocchi d'insegnamento, soprattutto durante il semestre invernale. L'estate scorsa è iniziato il primo anno secondo il nuovo regime scolastico.

La formazione di base in agricoltura viene fundamentalmente ristrutturata. Per l'ultima volta il terzo anno durante l'anno scolastico 2010/11 nella maggior parte dei casi viene svolto a scuola senza lavorare in un'azienda di tirocinio. Fanno eccezione a questa regola i giovani che frequentano il corso pilota Bio Suisse presso la scuola Bio Schwand a Münsingen che svolgono il terzo anno di tirocinio presso un'azienda formatrice bio, con però nettamente più ore di scuola rispetto ai primi due anni. Essi frequentano la scuola di Schwand sotto forma di corsi a blocchi durante 21 settimane e lavorano 31 settimane nell'azienda di tirocinio (dedotte le vacanze).

Il modello si impone

Il modello del corso pilota si è affermato e diventa ora la regola per tutti gli apprendisti agricoltori in Svizzera. Il corso è stato avviato nel 2004 da Bio Suisse, Demeter e FiBL e nei primi anni ha goduto dell'appoggio dei Cantoni Argovia, Basilea Campagna e Lucerna. In questi Cantoni

Piccola differenza dal grande effetto

Che sull'attestato di capacità dei neo-agricoltori figurino «specializzazione in agricoltura biologica» (fino al 2011) oppure «orientamento in agricoltura biologica» (a partire dal 2012) probabilmente infuisce ben poco sulle competenze professionali dei titolari dell'attestato. A livello di organizzazione tuttavia la situazione è diversa. Finora con la «specializzazione», l'agricoltura biologica disponeva di un attestato proprio che ora perderà, visto che la nuova formulazione «orientamento» non è più considerato attestato proprio. Questo è importante in quanto i Cantoni pagano la retta scolastica per formazioni extracantonali solo se il corso per l'ottenimento del corrispondente attestato non è offerto nel Cantone stesso. Con la nuova regolamentazione diventa più difficile ricevere contributi per formazioni intercantonali come la scuola bio.

als

si sono anche tenute le lezioni: presso Liebegg a Gränichen, Ebenrain a Sissach e Schüpfheim nell'Entlebuch. Nell'estate 2007, in collaborazione con il centro di formazione Inforama nel Canton Berna, hanno avuto luogo per la prima volta i corsi presso la scuola di Schwand a Münsingen giunti attualmente al terzo anno.

Il modello, che prevede lavoro pratico nel terzo anno, si avvicina ai percorsi di formazione di altri mestieri. Già nell'anno in corso gli apprendisti frequentano il primo anno di tirocinio secondo questo nuovo modello. La formazione viene ora impartita durante tre anni nell'azienda di tirocinio e presso la scuola professionale, accompagnata durante i primi due anni da «corsi interaziendali».

Viene così dato maggior peso alla formazione pratica. Non è più possibile svolgere l'apprendistato in soli due anni e mezzo comprimendo la scuola professionale nel terzo anno. Ciò rappresenta un miglioramento della formazione in particolare per chi segue una seconda formazione professionale. Offre però anche l'opportunità di cercare nel terzo anno un'azienda che applica tecniche di produzione o che si dedica a rami aziendali che interessano particolarmente gli apprendisti. Dato che quasi tutti i Cantoni hanno deciso di armonizzare la propria offerta di formazione, rimane la possibilità di seguire i corsi in diverse parti della Svizzera e in diverse regioni linguistiche. Ecco una qualità particolare del tirocinio agricolo!

Vie per arrivare al diploma

Esistono diverse vie per ottenere l'attestato di «agricoltore con specializzazione in agricoltura biologica»: assieme a apprendisti «non bio», in classi speciali presso le scuole cantonali o presso la scuola Bio Schwand – tutto è possibile (cfr. tabella)!

Diversi Cantoni offrono la specializzazione sotto forma di materia opzionale e/o di corsi a blocchi. La maggior parte delle lezioni viene impartita assieme a compagni che di agricoltura biologica non ne vogliono sapere niente, ne vogliono sapere poco o ai quali interessa molto. A seconda della composizione della classe

questo può essere interessante e motivante ma può anche risultare frustrante.

Alcuni istituti di formazione hanno fatto esperienze positive con l'offerta di classi bio separate, all'insegna della massima: «vivere insieme – insegnare separatamente». Questo rispecchia anche la situazione nella pratica, per esempio nel Canton Grigioni. Laddove non sono già gestite secondo le direttive per l'agricoltura biologica intere vallate, è necessaria la collaborazione e la reciproca comprensione tra le aziende bio e PER. Queste collaborazioni nascono in parte già durante la formazione di base o durante il perfezionamento.

Orientamento speciale diventa argomento principale: l'attestato «agricoltore/agricoltrice con specializzazione in agricoltura biologica» sarà ottenibile solo fino alla fine dell'anno scolastico 2010/2011, in seguito si chiamerà «agricoltore/agri-

La via biodinamica

Anche la formazione professionale per l'agricoltura biodinamica, che dai primi anni ottanta introduce i giovani all'agricoltura biologica e biodinamica, passa attraverso la scuola bio. Il secondo anno di questo corso di formazione della durata di quattro anni e mezzo viene svolto in comune con la scuola bio di Schwand. La parte pratica della formazione professionale ha luogo in diverse aziende biodinamiche. Assieme ai docenti responsabili la formazione viene adeguata individualmente alle esigenze dei partecipanti. L'insegnamento professionale di questo «tirocinio itinerante» avviene nelle aziende o presso Bio Schwand. Le lezioni, che si tengono parallelamente all'attività professionale, hanno luogo soprattutto durante il semestre invernale nell'ambito di seminari da tre a cinque giorni. La formazione professionale richiede un'alta motivazione e attività propria e corrisponde a una formazione per adulti autoresponsabile. Essa si conclude con l'ottenimento dell'attestato «esperto/a in agricoltura biodinamica».

pd

Ulteriori informazioni:
www.ausbildung-biodyn.ch



Foto: Tomas Wüthrich

L'edificio principale di Bio Schwand a Münsingen che ospita la scuola bio di Bio Suisse, FiBL e Demeter e Inforama Berna.

coltrice con orientamento in agricoltura biologica».

Pilota diventa la regola

Con il corso pilota presso la scuola Bio Schwand viene già oggi offerta un'alternativa alla scuola agricola. Nel terzo anno di tirocinio è possibile svolgere il lavoro pratico in un'azienda biologica, eventualmente anche in un'azienda gestita in regime biodinamico.

Le lezioni hanno luogo presso Bio Schwand. Nel campo della produzione vegetale e dell'allevamento di animali sono impartite da specialisti in agricoltura biologica. Nell'azienda gestita in regime biologico vi è a disposizione ampio materiale didattico e possibilità di fare pratica. Grazie all'appoggio di Bio Suisse il vitto presso Schwand può essere ampiamente garantito con prodotti biologici.

Bio Suisse sostiene questo corso presso Schwand in modo particolare. Soprattutto oggi si tratta di dotare la formazione in agricoltura biologica di un fondamento proprio. Agricoltura biologica non significa solo adempiere alle direttive. Si tratta di porre in primo piano

il trattamento del suolo, delle piante, degli animali e dell'uomo. Occorre opporsi alla predominanza della cosiddetta agricoltura «professionale» centrata unicamente sul pensiero economico. Altrimenti i suoli, le piante, gli animali e gli esseri umani continueranno a rimanere dalla parte dei perdenti.

A partire dall'anno scolastico 2011/1012 il corso pilota sarà trasformato in una regolare offerta di formazione. Ciononostante è importante che anche nel corso del prossimo anno scolastico, l'ultimo del corso pilota, vi siano sufficienti alunni che intendono seguire questa alternativa alle scuole agricole e dare così un forte impulso all'agricoltura biologica.

Indipendentemente da quale via si vorrà seguire, è importante che un numero possibilmente elevato di apprendisti approfitti di questa offerta e acquisisca ulteriori conoscenze nel settore dell'agricoltura biologica. Il futuro orientamento dell'agricoltura biologica dipende da professionisti motivati che guardano avanti e che si impegnano con convinzione e conoscenze fondate a favore dell'agricoltura biologica, che è, secondo quanto è stato

dimostrato, la forma più sostenibile dell'agricoltura.

Robert Obrist, segretario centrale formazione Bio Suisse c/o FiBL, Frick

Partecipate come azienda di tirocinio!

Visto che il terzo anno di tirocinio a partire dall'anno scolastico 2011/2012 si svolgerà generalmente in un'azienda di tirocinio, occorre un maggior numero di aziende formatrici. Ciò concerne le aziende formatrici PER ma anche quelle biologiche. Per poter portare avanti una formazione bio di alta qualità, le aziende bio in particolare sono sollecitate a offrire i corrispondenti posti di tirocinio. La riforma della formazione di base offre possibilità anche a aziende che sono in grado solo limitatamente di occuparsi degli apprendisti. Informatevi sul sito www.bioattualità.ch, rubrica «formazione» dove troverete la documentazione per aziende formatrici, contratti modello, indirizzi utili nonché la borsa dei posti di tirocinio. ro

Approvazione a ritmo semestrale

Il consiglio direttivo di Bio Suisse raccoglie consensi a ritmo semestrale in merito a «sì, ma solo con una strategia di qualità» relativo all'accordo di libero scambio nel settore agroalimentare. L'assemblea dei delegati (AD) tenutasi il 18 novembre scorso a Olten ha addirittura appoggiato il consiglio direttivo senza discussione: l'assemblea ha deciso a grande maggioranza di non entrare in materia sulle proposte di Biofarm e Nordwestschweizer Biobauern che una volta ancora avevano chiesto un cambio di rotta. I delegati si sono inoltre espressi a favore dell'acquisto di azioni Bio Schwand e del sostegno della ricerca alternativa sul fuoco batterico.

Grazie ad Andreas Schneider, l'energico presidente di Bärner Bio Bure, l'assemblea dei delegati di Bio Suisse, tenutasi il 18 novembre scorso presso il teatro cittadino di Olten, si è svolta in un clima complessivamente tranquillo e costruttivo. Schneider ha potuto avvalersi della sua esperienza nel parlamento cantonale e ha presentato la mozione d'ordine di non entrare in materia sulle proposte di Biofarm e Bio Nordwestschweiz. Biofarm intendeva correggere la politica del consiglio direttivo relativa all'accordo di libero scambio nel settore agroalimentare e i delegati di Bio Nordwestschweizer hanno cercato di escludere Bio Suisse da IGAS (Interessengemeinschaft Agrarstandort Schweiz) e di introdurre al suo posto BigM (bäuerliche Interessengemeinschaft für Marktkampf). Richieste simili le aveva già presentate il battagliero solettese Felix Lang in occasione dell'AD primaverile, restando però chiaramente sconfitto con 21 voti contro 68. L'assemblea questa volta si è espressa in modo quasi altrettanto chiaro a favore della non entrata in materia.

Basta con il cambio di strategie

«Non intendiamo riproporre le stesse discussioni ad ogni AD», ha spiegato Andreas Schneider. Se la discussione e la votazione su un cambio di strategia si ripetono ogni sei mesi, l'AD finisce con il compromettere l'immagine di Bio Suisse come controparte affidabile nelle trattative, ha ammonito.

La presidente Regina Fuhrer si è rallegrata del fatto che i delegati hanno votato la fiducia al consiglio direttivo e ha approfittato del tempo risparmiato per informare i delegati sullo stato delle trattative. Bio Suisse, ha detto, contribuirà a determinare il futuro e cercherà di rendere possibile uno sviluppo positivo per l'agricoltura biologica assieme all'intera catena di creazione del valore aggiunto. Alcuni successi in questo processo sono già stati raggiunti (cfr. riquadro).

Dall'autunno 2008 la Svizzera e l'UE

sono in trattative su un accordo nei settori agricoltura, salute pubblica, sicurezza delle derrate alimentari e sicurezza dei prodotti. Diverse trattative sono già avvenute, ha spiegato Fuhrer, ammettendo che il procedimento attualmente ha un orientamento molto tecnico – coordinato con l'ulteriore sviluppo dei pagamenti diretti, con l'OMC e con la politica agricola 2016. Le trattative continueranno fino al 2010, nel 2011 il Parlamento federale discuterà, seguirà la votazione popolare, un'eventuale entrata in vigore è prevista per il 2013.

Gli obiettivi principali di Bio Suisse in questo processo sono molto variate: una strategia positiva al posto di scenari negativi, una strategia di qualità come principio, coinvolgimento dell'intera catena di creazione di valore aggiunto, misure di accompagnamento, finanze assicurate e un contributo «bio» nell'ulteriore sviluppo dei pagamenti diretti. «Vogliamo anche che la Confederazione definisca un piano d'azione nazionale per la promozione dell'agricoltura biologica», rivendica la presidente, «analogamente ai piani d'azione nell'UE». In ottobre il consiglio direttivo

in una lettera aperta alla Consigliera federale Leuthard aveva esposto in modo inequivocabile le proprie posizioni. L'AD di Bio Suisse deciderà in merito a un sì o a un no relativo all'accordo non appena il contratto risultante dalle trattative sarà a disposizione.

Fondi per la ricerca sul fuoco batterico

Per la direzione dell'associazione l'affare sicuramente più importante trattato in questa AD è stato il dibattito sul bilancio preventivo. Per il 2010 il cassiere Alfons Cotti prevede entrate, rispettivamente uscite pari a circa 10 milioni di franchi. Questo preventivo è stato approvato, tuttavia con una modifica proposta da Biofarm: Bio Suisse nel 2010 contribuirà con 20'000 franchi alla ricerca sul fuoco batterico del FiBL se non dovesse andare in porto il finanziamento da parte dell'UFAG. Questo contributo dovrebbe permettere la continuazione degli esperimenti pratici avviati nel 2009 con estratto di canapa, calce spenta, Blossom Protect e Mycosin. Inoltre al consiglio direttivo

Cosa ha raggiunto Bio Suisse finora

Con orgoglio la presidente di Bio Suisse ha presentato all'assemblea dei delegati a Olten i successi della sua politica di libero scambio. Assieme all'Alleanza agricola infatti Bio Suisse è riuscita a ancorare il concetto di «strategia di qualità» che adesso è sulla bocca di tutti. Bio Suisse contribuisce in larga misura a definire i contenuti del concetto. Anche i vertici dell'UFAG in occasione di una conferenza stampa all'inizio di novembre hanno ufficialmente riconosciuto la strategia della qualità come via da seguire. Regina Fuhrer valuta il lavoro inerente alle misure di accompagnamento un successo parziale: «Le misure di accompagnamento non sono sufficienti, rivendichiamo un orientamento più chiaro alla strategia della qualità.» Per Bio Suisse ciò significa la presa di posizione da parte della Svizzera sull'assenza di OGM, sull'ulteriore sviluppo del benes-

sere degli animali e dell'ecologia nonché sul mantenimento del numero massimo di animali e del principio della globalità aziendale in agricoltura biologica.

Per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo dei pagamenti diretti, Bio Suisse ha ottenuto la riammissione dell'agricoltura biologica come forma di produzione. Per il progetto Swissness, Bio Suisse, assieme alle organizzazioni per i consumatori, ha chiesto che il contenuto di ingredienti svizzeri ammonti al 90 per cento. Il 60 per cento previsto nella prima bozza non sarebbe stato accettabile. Soprattutto l'industria specializzata nella produzione di biscotti vi si è fortemente opposta. Due colloqui avuti con le Consigliere federali Leuthard e Widmer-Schlumpf hanno portato a un compromesso dell'80 per cento salvo poche eccezioni.

cv

Nuovo membro della CG

Jean-Marc Bovay si è dimesso dopo cinque anni di collaborazione nella commissione di gestione. I delegati hanno nominato suo successore Laurent Godel di Domdidier FR. cv

viene conferito l'incarico di esaminare se per il futuro sia necessario creare una voce di bilancio per la ricerca alternativa e per l'ammissione di sostanze ausiliarie il cui potenziale non è ancora riconosciuto dalle ditte.

Acquisto di azioni Bio Schwand

In seguito all'abbandono degli ex investitori, Bio Schwand è alla ricerca di capitale per il rilevamento degli edifici non agricoli dell'ex scuola agricola Schwand a Münsingen presso Berna. Il consiglio direttivo Bio Suisse ha garantito a Bio Schwand AG un prestito di 500 000 franchi e ha proposto all'AD di investire 100 000 franchi di questa somma in azioni. Bio Suisse dispone di un capitale proprio di 2,1 milioni di franchi collocato presso la posta e la banca cantonale di Basilea Campagna. Secondo Alfons Cotti è più ragionevole investire nella Bio Schwand AG piuttosto che effettuare un investimento chissà dove sul mercato finanziario. L'anno prossimo il consiglio direttivo elaborerà una strategia d'investimento con l'obiettivo di collocare il denaro in investimenti sostenibili.

Sull'area di Bio Schwand l'intera catena di creazione di valore aggiunto, dalla produzione attraverso la trasformazione, dalla vendita fino al consumo sarà resa un'esperienza da vivere. A Bio Schwand AG incombe la responsabilità dei contenuti, essa mette a disposizione locali e superfici da affittare a attori che operano in ambito biologico. La società può ora acquistare gli edifici e affittarli a aziende di produzione e di servizi. Il membro del consiglio direttivo Martin Riggenschach, che ha aderito come persona privata al consiglio d'amministrazione della Bio Schwand AG, si rallegra del fatto che è già stato raggiunto un capitale azionario di 1,4 milioni di franchi e che persone private hanno concesso prestiti per 1,15 milioni di franchi.

Bio Fribourg ha chiesto di posticipare la decisione alla prossima primavera per poter chiarire durante questo periodo se è compito di Bio Suisse partecipare finanziariamente a questo genere di progetti. Appare inoltre incerto se altre regioni in situazioni simili sarebbero trattate nello stesso modo. Andrebbero poi accertate

le sicurezze e le possibilità di successo del progetto Bio Schwand.

Dopo una vivace discussione una chiara maggioranza si è opposta alla richiesta di Bio Fribourg e si è espressa a favore dell'acquisto di azioni Bio Schwand.

Non solo autocompiacimento

Per concludere l'assemblea il Consigliere nazionale grigionese e bioagricoltore Andrea Hämmerle ha ripercorso la politica agricola svizzera degli ultimi 20 anni che lui stesso aveva caratterizzato in modo determinante. Alla conclusione di questo

viaggio nel tempo ha definito essenziali tre aspetti: 1) L'agricoltura biologica e i bioagricoltori sono incredibilmente popolari e godono di elevata fiducia. 2) I bioagricoltori pensano in cicli mantenendo il tutto sotto controllo. 3) I bioagricoltori raggiungono una maggioranza solo grazie a alleanze. «I nostri alleati sono i consumatori, gli abitanti delle città» ha concluso Hämmerle, «che sono disposti a pagare un maggior prezzo – ma solo se vedono che i bioagricoltori non si occupano solo di sé stessi.»

Christian Voegeli, Bio Suisse/als

Date incontri dell'associazione 2010	
Assemblee dei delegati	14.04., 17.11.
Conferenza dei presidenti	17.03., 16.06., 20.10.
Conferenza stampa annuale	23.03.
Riunioni consiglio direttivo	26.01., 02.03., 06.04., 18.05., 22.06., 07.09., 12.10., 09.11., 07./08.12.
Riunioni commissione del marchio produzione	19.01., 09.03., 11.05., 22.06., 09./10.09., 26.10., 30.11.
Riunioni CM trasformazione e commercio	02.02, 30.03., 23./24.06., 14.09., 23.11.

Assemblee generali delle organizzazioni associate	
Bio Luzern	22 febbraio
Bio-Ring Appenzellerland	27 gennaio
Bio-Uri	3 marzo
Bioterra	20 marzo
Bio Glarus	26 febbraio
Bio Grischun	26 febbraio
VOB – Ostschweiz	16 febbraio
Bio Nordwestschweiz	17 marzo
Bärner Bio Bure	14 gennaio
Bio Neuchâtel	inizio febbraio
Bio Aargau	2 marzo
Schwyz Bio-Bauern	9 marzo

Fiere e mercati delle organizzazioni associate		
Agrobiorama, Lausanne VD	Progana	25.–28. marzo
Fête de la terre, Cernier NE – Village bio	Bio-Neuchâtel	21–22 agosto
Biomarkt Weinfelden TG	VOB	28 agosto
O SOLE BIO, Biomarkt Zug	Zentralschweizer Biovereine	28–29 agosto
Marché Bio Saignelégier JU	Bio Jura	18–19 settembre
HESO Solothurn	Bio Nordwestschweiz	24 settembre – 3 ottobre
Salon des goûts et terroirs, Bulle FR	Progana	27–31 ottobre
Marché de Pierre-à-Bot	Bio Neuchâtel	27–28 November
Swiss'expo, Lausanne – Village bio	Progana	14–17 gennaio
Marché bio de Morges VD	Bio-Vaud	25 settembre
Foire aux sonnailles, Romainmôtier VD	Bio-Vaud	15–17 ottobre
giornata delle porte aperte	Bio Fribourg	da stabilire
Olma	VOB	7–17 ottobre
Bio-Infoabend, Restaurant Höhe, Glarus	Bio Glarus	14 gennaio

Premio di promozione per granoturco dolce

La selezione del primo granoturco dolce riproducibile da seme al mondo ha fruttato alla Sativa Rheinau AG il quarto premio di incoraggiamento Bio Suisse. I bioagricoltori e i giardinieri per diletto possono così produrre loro stessi la semente e non dipendono più dai pochi selezionatori nel mondo. La semente non contiene OGM e contribuisce alla diversità della semente e delle specie. Il premio è stato assegnato in occasione dell'assemblea dei delegati e ammonta a 5000 franchi.

Il granoturco dolce in Europa è un ortaggio piuttosto nuovo che tuttavia gode di crescente popolarità. A livello mondiale esistono solo pochi produttori di semente multinazionali che vendono semente di granoturco dolce: in Australia e in particolare negli Stati Uniti, dove sono attive soprattutto i giganti Monsanto e Syngenta. Non esiste però una chiara separazione per quanto riguarda la tecnologia genetica. I selezionatori sono molto concentrati e praticamente l'intera produzione di semente avviene in una valle nello Stato US Idaho. Questa valle rifornisce tutto il mondo. Chi acquista una pannocchia di granoturco al mercato in Germania, in Francia o in Svizzera o mais in scatola può essere certo – quasi sempre la semente proviene da questa valle nell'Idaho.

La ditta Sativa Rheinau AG ha quindi deciso di avviare una selezione europea

esente da tecnologia genetica di granoturco dolce per l'agricoltura biologica. L'obiettivo è la produzione di varietà riproducibili da seme che i contadini possono continuare a riprodurre. Attualmente occorre acquistare la semente ogni anno. Nel corso di diversi anni Sativa ha acquistato semente di circa 60 varietà ibride e le ha coltivate secondo le condizioni bio svizzere. Grazie a una rigorosa selezione è stato possibile escludere man mano le varietà contaminate o inadatte. Da due anni le varietà di granoturco dolce idonee sono sperimentate in alcune aziende bio in Svizzera e nei Paesi limitrofi.

La presidente della giuria Maya Graf, bioagricoltrice a Sissach BL, Consigliera nazionale e interprete principale del film «Mais im Bundeshaus», ha motivato la decisione per «il lavoro coraggioso e lungimirante» della Sativa Rheinau AG.

«Contribuisce in modo determinante a salvaguardare l'autonomia dell'agricoltura biologica, l'assenza di OGM, la diversità delle sementi e quindi anche la biodiversità», ha sottolineato Maya Graf. Si tratta di un grande merito – non solo in vista dell'anno della biodiversità proclamato dall'ONU. «È anche grazie a Sativa che l'agricoltura biologica è possibile», ha concluso Graf, «infatti senza semente bio niente raccolto bio.»

Amadeus Zschunke, direttore di Sativa Rheinau AG e il selezionatore Friedebert Ebner hanno preso in consegna l'assegno e gli auguri in occasione dell'assemblea dei delegati autunnale di Bio Suisse tenutasi a Olten. Sativa intende impiegare i 5000 franchi del premio per lo sviluppo di varietà di granoturco dolce molto precoci.

Jacqueline Forster-Zigerli, Bio Suisse



Da sinistra a destra, Maya Graf, presidente della giuria, Susanne Rothenbacher, membro della giuria, giornalista di Schweizer Familie, Friedebert Ebner e Amadeus Zschunke, Sativa Rheinau AG, Stefan Flückiger, membro della giuria, direttore Bio Suisse



Informazioni su marchi e strategie sono ottenibili allo stand – i piaceri del palato nel bistro accanto

Bio, equo e regionale – un forte trio all'Igeho

In novembre ha avuto luogo nella zona fieristica di Basilea la più importante fiera per la gastronomia in Svizzera Igeho. Anche Bio Suisse era presente e la presentazione speciale «Piacere senza compromessi» organiz-



zata assieme a Max Havelaar e ad altri espositori ha avuto grande affluenza di pubblico. Soprattutto l'esibizione della chef stellata Vreni Giger (17 punti Gault-Millau) e il bistro hanno attirato un gran numero di visitatori. Il personale presente allo stand si è reso conto di quanto continuo i tre argomenti di vendita combinati bio, equo e regionale.

Durante i cinque giorni della fiera l'edizione 2009 di Igeho ha registrato 78 074 visitatori (nel 2007: 80 240). Nel 90 per cento dei casi si è trattato di professionisti – e infatti numerosi fra loro hanno manifestato interesse per il concetto di gastronomia Gemma. Il modello agevolato con una soglia più bassa (vedi bioattualità 2/09, pagina 12) è generalmente accolto positivamente. mb

Roadshow invernale: cercasi produttori!

La roadshow di Bio Suisse ripartirà anche all'inizio del 2010 con gli eroi invernali. La roulotte verde pisello si fermerà in otto località sciistiche della Svizzera tedesca e francese per offrire agli sciatori una porzione di raclette Gemma. Ecco le fermate della roadshow (fra parentesi le date sostitutive in caso di maltempo):

- Bergün 6.3 (10.3./13.2)
- Flumserberg 30.1. (1.2./3.2.)
- Adelboden 15.2 (17.2./19.2.)
- Meiringen/Hasliberg 8.2. (10.2./12.2.)
- Disentis/Sedrun 23.2. (25.2./27.2.)
- Champéry 18.2. (21.1./26.2.)
- Nendaz/Veysonnaz 20.2 (22.2./24.2.)
- Stazione di carico Vereina 6.2. (13.2.)



Se abitate in una di queste regioni e desiderate partecipare, mettetevi in contatto con noi. Bio Suisse è in particolare alla ricerca di produttori di formaggio da raclette Gemma. La partecipazione alla roadshow viene remunerata con 250 franchi al giorno. Vogliate annunciarvi a magdalena.blonkiewicz@bio-suisse.ch. Ci rallegriamo della vostra partecipazione! jf



Bio Suisse dimezza i prezzi per il materiale di vendita

Il materiale da imballaggio e per la promozione delle vendite è esclusivamente a disposizione di tutti i produttori Gemma. A partire dal 1° gennaio 2010 l'intero assortimento - dal sacchetto per il pane attraverso le bandiere fino alle fascette per le uova - sarà offerto scontato del 50 per cento!

Il materiale da imballaggio e per la promozione delle vendite è più di un involucro. Infatti conferisce alla Gemma la possibilità di numerosi eventi pubblici, rafforza la fiducia nella marca delle bioagricoltrici e dei bioagricoltori e ne aumenta il grado di notorietà. Per questo motivo Bio Suisse ha deciso di sostenere con questo sconto l'impiego del materiale di vendita Gemma. Ulteriori informazioni sul sito internet www.bio-suisse.ch



vh.

Componenti di foraggio convenzionale per non ruminanti

Domanda: Produco maiali da ingrasso e preparo io stesso la miscela per i maiali, vale a dire che acquisto solo le componenti proteiche. I cereali per la miscela di foraggio provengono dalla mia azienda. Per quanto riguarda il 10 per cento non biologico ammesso impiego proteina di patate convenzionali. La parte non biologica sarà del 10 per cento anche l'anno prossimo?

» Risposta: No, la Confederazione si attiene al calendario fissato dall'UE: a partire dal 1° gennaio 2010 per il foraggiamento dei non ruminanti può essere impiegato solo il 5 % di componenti non biologiche. Bio Suisse è intervenuta a più riprese presso l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) affinché sia mantenuta la clausola del 10 per cento – purtroppo invano. Che cosa significa questo per lei come produttore? Può impiegare la proteina di patate solo nella misura del 5 %

perché attualmente questa componente non è disponibile in qualità biologica. Non appena la situazione cambierà va naturalmente preferito il prodotto di qualità biologica. Nel numero 4/09 di bioattualità avevamo informato che per i non ruminanti può essere impiegata nella misura del 3 % melassa non biologica come legante della polvere. Ciò è possibile anche per quanto riguarda il foraggio per i non

ruminanti. Il 3 % di melassa non biologica può essere impiegato in aggiunta al 5 % non biologico.

La tabella di marcia della Confederazione e dell'UE prevede che a partire dal 1° gennaio 2012 entrerà in vigore il foraggiamento al 100 % anche per i non ruminanti. Bio Suisse si impegnerà fermamente affinché siano trovate soluzioni applicabili nella pratica.

Componenti del foraggio non biologiche ammesse per non ruminanti

Nell'ambito della nuova clausola del 10 per cento il foraggio per non ruminanti può ancora contenere le seguenti componenti non biologiche (come legante della polvere è inoltre ammesso il 3 % di melassa non biologica):

- proteina di patate
- glutine di mais*
- foraggio grezzo giusta l'appendice 3 alle direttive Bio Suisse (provenienza Svizzera e Paesi limitrofi)

- melassa proveniente dalla fabbricazione dello zucchero
- sciroppo di frutta
- lievito di birra*
- semi di lino

e per i maiali: rifiuti di latteria fino a un massimo del 35 per cento dell'intera razione bsm

*Per queste componenti deve essere a disposizione un formulario infoXgen firmato (www.infoxgen.com)

Galline ovaiole: A partire da quanti animali occorre verificare la presenza di salmonelle e quante volte?

Domanda: Che cosa vale per il controllo della salmonellosi?

» Risposta: Giusta la prescrizione Pollicoltura (punto 3.2) tutte le aziende che praticano la vendita diretta di uova Gemma devono far eseguire annualmente almeno un'analisi per individuare la presenza di salmonella enteritidis, preferibilmente tra la trentesima e la quarantesima settimana (esame batteriologico di un campione di feci collettivo o prova degli anticorpi eseguita su 20 uova).

La prescrizione inoltre prevede che giusta le prescrizioni dell'UFVet le aziende con più di 50 galline ovaiole devono far eseguire una prova degli anticorpi su 20 uova ogni sei mesi. Questa prescrizione dell'UFVet non è più valida: l'ufficio federale di veterinaria ora chiede un'analisi per identificare la presenza di salmonella solo a partire da 1000 galline ovaiole, ma ogni 15 settimane durante il periodo di

deposizione (per la prima volta durante la ventiquattresima settimana di vita). Bio Suisse adeguerà prossimamente la prescrizione Pollicoltura alla nuova normativa dell'UFVet.

I campioni di feci e delle uova vanno analizzati da un laboratorio riconosciuto dall'Ufficio federale. Ecco l'elenco dei laboratori riconosciuti:

Beatrice Scheurer-Moser, Bio Suisse

NRGK (Nationales Referenzzentrum für Geflügel- und Kaninchenkrankheiten)	8057	Zurigo	044 635 86 31
ZOBA (Zentrum für Zoonosen, bakteriologische Tierkrankheiten und Antibiotikaresistenz)	3001	Berna	031 631 24 35
Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit Graubünden	7001	Coira	081 257 24 15
Amt für Verbraucherschutz (AVS) Aargau	5000	Aarau	062 835 30 20
Diavet Labor AG	8806	Bäch	044 786 90 20
Geflügelgesundheitsdienst GGD AG	8046	Zurigo	044 840 20 21
IKMI (Institut für klinische Mikrobiologie und Immunologie)	9001	San Gallo	071 494 37 00
ILS (Institut für Lebensmittelsicherheit und -hygiene)	8057	Zurigo	044 635 86 51
Institut Galli-Valerio	1014	Losanna	021 316 39 00
Labor am Zugersee	6331	Hünenberg	041 790 04 40
labor-zentral.ch	6232	Geuensee	041 922 24 44
Laboratoire agroalimentaire fribourgeois (LAAF)	1763	Granges-Paccot	026 305 22 85
Laboratoire cantonal et affaires vétérinaires du Valais	1950	Sion	027 606 49 50
Laboratoire vétérinaire cantonal de Neuchâtel	2001	Neuchâtel	032 889 68 61
SQTS (Swiss Quality Testing Services)	1784	Courtepin	026 684 80 40

Dichiarazione Gemma per animali da macello: ecco come si fa!

Non tutti gli animali da macello possono essere venduti come tali. Se però il produttore Gemma non ottiene il prezzo bio, non devono nemmeno ottenerlo altri. Il consiglio direttivo Bio Suisse semplifica con un'intelligente misura la gestione per i produttori di bestiame da macello Gemma con le vignette. Ciò serve a impedire abusi.

Gestione qualità carne svizzera» (GQ-CS) da qualche anno è lo standard nel commercio della carne in Svizzera ed è anche espressamente richiesto dai principali acquirenti. GQ-CS garantisce la verifica delle basi giuridiche negli allevamenti di bestiame da reddito svizzeri. Finora GQ-CS è stato offerto dagli enti di controllo bio come controllo supplementare, come pure l'invio delle vignette GQ-CS per il documento di accompagnamento.

Mentre BTA offriva gratuitamente questo servizio, bio.inspecta lo fatturava secondo il principio di causalità. Con la conseguenza che solo una minima parte dei clienti di bio.inspecta ordinava le etichette GQ-CS mentre per i clienti di BTA si trattava della maggior parte. Ciò rappresenta un elevato rischio di abuso. Certamente non pochi animali

Gemma sono stati acquistati al prezzo convenzionale da qualche furbacchione – «Purtroppo non posso vendere la carne come merce Gemma» – rivendendoli però poi come animali Gemma. Il bonus bio così finiva nelle tasche del commerciante e non in quelle dei contadini.

GQ-CS ora integrato nelle normative Gemma

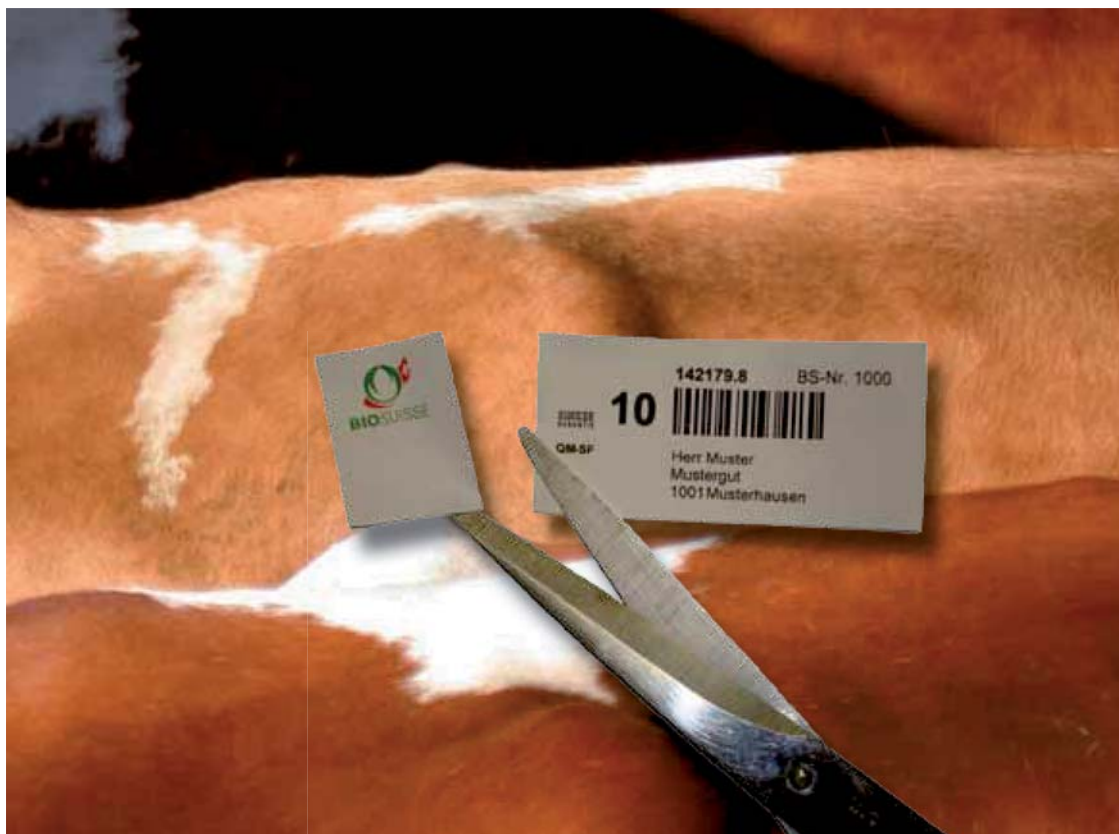
Il consiglio direttivo Bio Suisse ha ora deciso di integrare GQ-CS nelle normative di Bio Suisse a partire dal 1° gennaio 2010. Ciò significa che il rispetto di questo standard va verificato presso tutte le aziende Gemma. Si tratta di due punti in più sul rapporto di controllo, che però servono a impedire gli abusi menzionati – e inoltre ad abbassare i costi per numerosi contadini Gemma.

All'inizio di dicembre Bio Suisse assieme al certificato ha inviato a tutti gli allevatori Gemma (con numero BDTA) la nuova vignetta combinata recante sia il simbolo Gemma che la dichiarazione GQ-CS.

Senza supplemento niente Gemma

Se l'acquirente non assicura nessun supplemento o se un animale da macello Gemma viene venduto in occasione di un'asta pubblica i produttori possono semplicemente tagliare via la parte Gemma della vignetta ottenendo così una vignetta GQ-CS senza doverla richiedere all'ufficio di controllo. (Le aziende bio federale devono chiedere le vignette GQ-CS anche in futuro all'ente di controllo).

Hans-Georg Kessler, Bio Suisse



Forse ci vuole un po' di coraggio... staccare la Gemma con un colpo di forbice se il prezzo Gemma non può essere realizzato!

Controllo 1: BTA certifica Gemma nelle piccole imprese

Il consiglio direttivo di Bio Suisse ha confermato l'autorizzazione concessa a Bio Test Agro AG per il controllo e la certificazione di piccole imprese di trasformazione e commerciali secondo le direttive Bio Suisse. L'autorizzazione è limitata alle aziende i cui collaboratori non superano un tasso di occupazione complessivo del 1000 per cento o la cui cifra d'affari complessiva non supera quattro milioni di franchi*. Nel settore della trasformazione sono pertanto ora ammessi da Bio Suisse quattro enti di certificazione: oltre a BTA si tratta dell'Istituto per l'ecologia di mercato IMO, di ProCert Safety AG e di bio.inspecta AG (gli ultimi tre senza limitazioni)

Bio Suisse

*giusta art. 10° cpv 1 lett. A e c dell'Ordinanza sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura RS 913.1

Premio per la protezione del clima a Hofer KG con FiBL Austria

FiBL Austria ha calcolato il potenziale di risparmio di alimenti biologici riguardo a rilevanti emissioni di gas serra per la linea bio del discounter alimentare Hofer («ritorno alle origini»). Mentre i calcoli eseguiti finora prendevano in considerazione solo aspetti parziali, i collaboratori del FiBL hanno elaborato un modello completo per la valutazione del clima per l'intera catena di creazione di valore aggiunto. Vi sono considerati anche gli effetti ai quali finora era stata attribuita troppo poca attenzione come l'arricchimento dell'humus e l'accumulazione di CO₂ nel suolo grazie all'agricoltura biologica. Tutti gli alimenti bio calcolati finora hanno presentato un bilancio CO₂ nettamente migliore rispetto a prodotti convenzionali comparabili.

A questa iniziativa è ora stato attribuito il premio austriaco per la protezione del clima 2009. Ulteriori informazioni: www.klimaschutzpreis.at mgt

Bio federale – una patria ai senza patria

Secondo il servizio d'informazione agricola LID nella Svizzera romanda si sta tentando di fondare una nuova organizzazione di bioagricoltori – per produttori Bio federale. L'obiettivo sarebbe quello di rifornire con cereali e altri prodotti ottenuti secondo l'Ordinanza bio della Confederazione canali di smercio come Aldi e Lidl. Ne sarebbe promotore il produttore di cereali bio Charly Beyeler di Sullens VD appoggiato dalla federazione svizzera dei produttori di cereali. «Bio Suisse è un monopolista, questo non è mai un vantaggio», ci spiega Beyeler tramite LID. Occorre osservare che Bio Suisse è un'associazione mantello paragonabilmente piccola ma che ha un grande successo, che riunisce tipi di aziende, di persone, metodi di produzione e atteggiamenti molto diversi fra loro e che cerca di tutelare gli interessi di tutti i bioagricoltori. Le organizzazioni associate a Bio Suisse possono addirittura accogliere contadini che producono secondo le norme Bio federale! Bio Suisse appare certo poco indicata per essere definita un terrificante gigante monopolista!

LID/mb

Controllo 2: competenze riunite di bio.inspecta, SQS e OIC

Le tre grandi ditte svizzere attive nel campo dell'assicurazione della qualità delle derrate alimentari in futuro collaboreranno insieme. Il 25 novembre scorso la bio.inspecta a Frick (AG), la SQS a Zollikofen (BE) e la OIC a Losanna hanno concordato una stretta collaborazione. Le tre ditte si completano perfettamente, la certificazione della provenienza è una delle competenze principali di OIC, il punto forte di bio.inspecta è il settore dei marchi bio e altri mentre la SQS si è consolidata nel settore della certificazione degli standard per la gestione della qualità e per la sicurezza alimentare.

Foto: bio.inspecta



I clienti per il controllo e la certificazione hanno pertanto a disposizione oltre 90 marchi e standards secondo le esigenze.

Le aziende agricole e le ditte di trasformazione e commerciali possono rivolgersi al punto di contatto abituale, ognuno dei tre partner bio.inspecta, SQS e OIC coordina i servizi desiderati per i propri clienti. Felix Müller, membro della direzione di SQS, nella «Basellandschaftliche Zeitung» ha spiegato che non si tratta di una fusione e che le tre organizzazioni rimangono nelle proprie sedi, mantengono il proprio nome e il proprio simbolo e che non sono in vista licenziamenti. Ueli Steiner, direttore di bio.inspecta spera addirittura in una crescita della sede a Frick: «Prevediamo un maggior numero di incarichi dal mercato svizzero.» mgt/mb

Ora su www.bioattualita.ch

Ora con newsletter

La newsletter vi informa per e-mail in modo conciso e chiaro su nuovi contributi, pubblicazioni nei giornali, alla radio e alla televisione nonché su futuri eventi e manifestazioni. Potete abbonarvi alla newsletter su www.bioattualita.ch > la mia bioattualità. Avrete la possibilità di scegliere i temi sui quali desiderate essere informati. Inoltre avrete accesso alla rassegna della stampa e potrete sfruttare in modo ottimale la borsa bio e la borsa dei posti di tirocinio bio.

rs

LA PIATTAFORMA DEI BIOAGRICOLTORI SVIZZERI

Vaccinazione contro la malattia della lingua blu: facoltativa invece di criminalizzazione

Presa di posizione di Bioforum Schweiz in merito alla campagna di vaccinazione contro la malattia della lingua blu 2010

» L'associazione Bioforum Schweiz non è d'accordo con il testo del progetto dell'UFVet in merito alla strategia di vaccinazione 2010. Rivendichiamo che sia resa facoltativa senza compromessi!

La situazione nei Paesi confinanti è drammaticamente cambiata: in Germania la grande maggioranza degli Stati federati chiede che la vaccinazione sia resa facoltativa, in Austria l'obbligo è stato abolito e in Italia è solo la Regione Piemonte che pratica coerentemente la vaccinazione.

Non è dunque più questione di «eradicare» la malattia della lingua blu come sostiene l'UFAG!

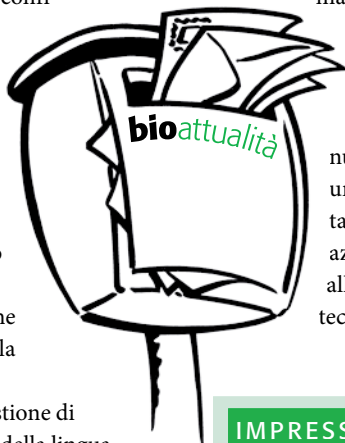
Occorre inoltre osservare che dal 2008 non si sono manifestati casi di malattia né in Svizzera né nei Paesi limitrofi Germania, Austria e Italia in seguito a un'infezione causata dal portatore naturale del virus (culicoides).

Non siamo matti retrogradi come ci definisce l'UFVet, bensì contadini e contadini (e inoltre numerosi consumatori) che hanno capito che l'amministrazione dell'agricoltura da parte di teorici che non hanno nessuna relazione con la terra causa un aumento delle malattie degli animali e delle piante (e di conseguenza anche di noi uomini); che la promessa libertà si allontana sempre di più, che sempre più persone sono malnutrite o muoiono di fame e che la fertilità del suolo diminuisce drammaticamente. Dovrebbero accorgersene anche i responsabili. Noi agricoltori critici nei confronti della vaccinazione non ci lasciamo più mettere in disparte e suddividere in categorie bio/convenzionale, produttori di latte/allevatori di vacche madri, contadini di montagna/contadini al piano, ecc.. Il Bioforum e numerose altre organizzazioni nella lettera inviata l'estate scorsa all'associazione dei veterinari cantonali hanno ammonito di non criminalizzare i contadini. Oggi siamo

già giunti alla situazione che sui contadini incensurati pende la minaccia di pene carcerarie a causa del loro rifiuto di far vaccinare gli animali. Perché i dignitari dell'UFVet e i veterinari cantonali hanno lasciato che si giunga a tanto?



La malattia della lingua blu ha seguito un decorso completamente diverso da quello che i veterinari nel corso degli ultimi anni hanno voluto farci credere. Basta guardare a quanto avviene in Italia e osservare con uno sguardo critico gli studi dell'intero decorso della malattia dal 2000 al 2009 e il comportamento delle autorità preposte al benessere degli animali per accorgersi che gli studi sono allestiti in modo molto professionale con presentazioni power-point ma che contengono numerose insulsaggini. Con una probabilità quasi assoluta i risultati di poche grandi aziende sono stati estrapolati all'intero patrimonio zootecnico e i contadini, come

d'altronde anche la Svizzera, sono stati presi in giro. Se arrivasse davvero una malattia pericolosa per gli animali, e nessuno lo spera, una gran parte della credibilità dei veterinari e dell'UFVet sarebbe ormai persa. È quanto intendevamo impedire con il nostro appello all'urgentissimo cambio di rotta l'estate scorsa! Ora sta alle autorità limitare i danni arrecati e non inventarsi nuove frasi retoriche per salvare la faccia e proclamare la loro infallibilità! La vaccinazione facoltativa è la miglior soluzione e l'abbiamo chiesta sin dall'inizio – in fondo si tratta della sicurezza degli alimenti e ne sono responsabili coloro che giorno per giorno gestiscono le proprie aziende e preparano la terra per le future generazioni.



Per Bioforum Schweiz:
Markus Lanfranchi, presidente

IMPRESSUM

bioattualità 


anno 18

Pubblicazione 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre
Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse

Editore FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org
BIO SUISSE (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch

Redazione Alfred Schädli, Markus Bär, Thomas Alföldi (FiBL); Jacqueline Forster, Christian Voegeli (Bio Suisse); bioaktuell@fibl.org

Traduzione Regula van den Berge, 6648 Minusio

Layout Claudia Kirchgraber

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gifp-Oberfrick, telefono +41 (0)62 865 10 30

Inserzione Erika Bayer, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 00, fax 062 865 72 73, e-mail erika.bayer@fibl.org

AZB
CH-5070 Frick

PP Journal
CH-5070 Frick

Si prega di notificare ogni cambiamento d'indirizzo